

REGIONALI: RIFONDAZIONE, "FOLLIA VOTO A FEBBRAIO E C'E' NORMA PER ELECTION DAY"

27 Novembre 2018



PESCARA - "La società abruzzese blocchi questa follia. Il Consiglio regionale dopodomani faccia due cose utili: approvi leggi contro vitalizi e si esprima a favore dell'election day".

Lo chiede Rifondazione comunista con Maurizio Acerbo, segretario nazionale, Marco Fars, segretario regionale e Corrado Di Sante, segretario provinciale di Pescara.

"La data fissata per le elezioni regionali in Abruzzo, il 10 febbraio, contrasta con il buon senso, la democrazia e una corretta gestione del denaro pubblico", affermano.

"La campagna elettorale si svolgerà nei mesi più freddi dell'anno. Quelli per intenderci da emergenza neve".

"Davvero la scelta meno opportuna per favorire la partecipazione popolare e l'elettorato attivo e passivo. Le liste che dovranno raccogliere le firme per presentarsi dovranno fare banchetti per strada col gelo. Per non parlare poi di comizi, affissioni o volantaggi. Persino la possibilità di recarsi ai seggi in tanti comuni montani e delle aree interne sarà problematica".

"Inoltre si prefigura un gigantesco spreco di denaro pubblico", aggiungono gli esponenti di Rifondazione, "a maggio c'è una tornata di elezioni europee e amministrative. Negli anni passati sono state accorpate le votazioni in un unico 'election day' per risparmiare. Pare che questa volta nessuno lo chieda. Finora soltanto noi di Rifondazione comunista e i Radicali".

"Eppure c'è una norma che prevede l'election day, l'art. 7 della legge 111 del 2011", ricordano gli esponenti di Rifondazione, "a decorrere dal 2012 le consultazioni elettorali per le elezioni dei sindaci, dei presidenti delle Province e delle Regioni, dei Consigli comunali, provinciali e regionali, del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, si svolgono, compatibilmente con quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, in un'unica data nell'arco dell'anno; qualora nel medesimo anno si svolgano le elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia le consultazioni di cui al comma 1 si effettuano nella data stabilita per le elezioni del Parlamento europeo; centrodestra e centrosinistra hanno sempre operato in tal senso negli ultimi anni ma ora tacciono".

"Il Pd perché è responsabile del voto anticipato (votiamo prima a causa della fuga a Roma di D'Alfonso). La destra perché pensa di vincere. E così ragiona anche il M5S che pure ha fatto della diminuzione dei costi della politica il suo tormentone", continuano Acerbo, Fars e Di Sante.

"Ricordiamo che l'ultima volta con il centrodestra al governo della Regione si allungò di mesi la legislatura oltre la scadenza per fare election day. Non si comprende la ragione per la quale si debba votare in pieno inverno. Quanto spenderemo in più votando in date separate? Almeno 6 milioni di euro. Vi pare il caso? Vengono prima i cittadini o i calcoli politici di presunta convenienza? Ricordiamo che la Basilicata ha già deciso di andare a votare maggio".

“Dopodomani si riunisce il Consiglio regionale. Auspichiamo che vengano approvate le proposte del M5S sui vitalizi che sono simili a quelle che abbiamo proposto noi in passato. E che tutti i partiti, e in particolare M5S che ha la responsabilità del governo, si esprimano a favore dell’election day”, concludono i vertici di Rifondazione.